

IL MISTERO DEGLI ACCENDINI

27 aprile 2009

Noi ci conosciamo solo di vista...mi chiamo Renata.

Tua madre, amica mia inseparabile dall'infanzia, mi ha detto che mille volte ti sei tuffato in questo inconfondibile golfo grigiazzurro, unico al mondo per la sua bellezza...

In tanti anni di amicizia indistruttibile abbiamo parlato spesso della tua passione per il mare; ieri mi ha fatto rivivere un pomeriggio lontano del '93 che tu forse neanche ricorderai

Quel giorno non poteva accompagnarti alla spiaggia...e allora... non le hai dato il tempo di rimboccarti le maniche della camicetta che già il lavabo era diventato un mare agitato: tu eri fradicio, venti barchette di carta che aveva costruito per te con pagine di quaderno disegnate, si erano afflosciate, intrise d'acqua, sdraiate sul fondo e sfatte, relitti fluttuanti di quel bellissimo pomeriggio di giochi insieme.

Il suo ricordo più tenero dei tuoi cinque anni....

Recentemente mio figlio ha visitato una grande unità della flotta navale italiana, e me l'ha descritta così:

“ LA PRIMA COSA CHE HO VISTO E' STATO L'HANGAR, DIVISO IN 3 PARTI: C'ERANO DELLE SERRANDE CHE SI CHIUDEVANO, COSI' IN CASO UN AEREO PRENDESSE FUOCO, ALMENO GLI ALTRI AEREI NON SI COINVOLGONO E PUO' ESSERE SPENTO TRANQUILLAMENTE.

IL COMANDANTE MI HA SPIEGATO CHE IL PEGGIOR NEMICO DELLA NAVE È UN INCENDIO, UNA FALLA E' MENO PERICOLOSA: LA TAPPI ED E' INNOCUA, MENTRE OGNI 10 METRI C'E' UNA POMPA ANTINCENDIO....

MI HA FATTO VEDERE I 16 MISSILI DELLA NAVE E MI HA SPIEGATO COME SI ALZANO VERTICALMENTE GLI AEREI E GLI ELICOTTERI

SULLA NAVE HANNO ANCHE SKY E LA CONNESSIONE A INTERNET ! WOW!!

LE CABINE SONO UN PO' PICCOLE PERO' IL BAGNO E' MOLTO CONFORTEVOLE E L'HO PERSINO PROVATO.

LA RAMPA DI LANCIO SAREBBE BELLO FARLA IN BICI !!

CI STAREBBERO CIRCA 16 CARRIARMATI E PESA 27.000 TONNELLATE LA CAVOUR !! ”

Estasiare e gioiose, il giorno di S.Giuseppe, entravamo in Arsenale con i nostri genitori per visitare le navi, immaginando viaggi intorno al mondo e scoperte avventurose.

E nonostante l'età, sognando ad occhi aperti ci piace tornare ragazzine! Con la fantasia siamo ancora capaci di navigare curiose e disinvoltate su tutti i tipi di imbarcazioni: dalle fragili, minuscole barchette di carta alle grandi, possenti portaerei

Spesso c'incantiamo a guardare questo mare sereno, brillante e calmo davanti a noi, anche se da qualche tempo per tua madre è diventato più triste, estraneo, quasi nemico.....

Quindici anni sono passati dal giorno delle barchette di carta.

Non sei ancora un uomo, la tua vita è un mare tempestoso, varie burrasche hai già attraversato anche tu come lei...

Esasperati e sfiniti dopo ogni lotta con tutto quanto non vi ha ancora permesso di veleggiare verso un orizzonte aperto e senza nuvole... state aspettando chissà per quanto tempo ancora il vostro arcobaleno.... la sua colomba ferita non sa dove posare il ramoscello d'olivo....

E la tua dov'è ?

A sei anni avevi già rischiato due volte di annegare, eppure guizzavi nell'acqua, agile come un pesciolino, il mare è sempre stato il tuo naturale elemento...

Sulla spiaggia di Fiumaretta, con otto lezioni, Mauro, il bagnino del " Bagno Ivana ", insegnava ai bambini a nuotare...con quattro soltanto tu hai imparato perfettamente e lo seguivi al largo senza nessun timore.

A undici anni, caparbio, insistevi per fare attività subacquea...ma tua madre e tuo padre, che allora non vi aveva ancora lasciati, erano molto contrari, perchè avevano grande cura di te, alto e robusto, sì, ma pur sempre un bambino in crescita, e frenavano prudentemente il tuo entusiasmo...

Però con la licenza media l'hai spuntata tu: i tuoi genitori hanno lasciato da parte ogni resistenza e, per non darti insicurezza comunicandoti le loro paure e ti hanno premiato con l'iscrizione ad un corso di primo livello del " Gruppo Sub Ospedale".

La prima volta che sei sceso a 18 m. sott'acqua con le bombole e il respiratore, il tuo istruttore è rimasto meravigliato della tua disinvoltura, eri esperto come se ti fossi già immerso decine di volte; lui era quasi invidioso del tuo felice incontro a tu per tu con una stupenda cernia gigante, la guardavi per la prima volta negli occhi, muovendoti divertito con lei, quasi fosse una tua abituale compagna di giochi...

Con il brevetto di secondo livello sei sceso poi fino a 25 m. di profondità.

Non avevi ancora quindici anni, nel febbraio 2003, quando ti sei coraggiosamente immerso nel lago ghiacciato della Serrai, a Baselga di Pinè, in Trentino; eri il più giovane a partecipare all'avventuroso percorso in quattro tappe: un foro d'entrata, due d'emergenza e uno d'uscita. Eravate solo in nove dalla Spezia, componenti del G.S.O., di cui tu eri il più giovane; tua madre conserva, piena d'ammirazione per la tua impresa, la pagina del quotidiano con la foto.

Solo centotrenta i partecipanti da tutta l'Italia...hai potuto stringere personalmente la mano al primatista mondiale di apnea profonda Gianluca Genoni, il tuo idolo, presente alla manifestazione...

Nella piccola baia delle Grazie, l'estate seguente, organizzati in squadra con altri gruppi di sommozzatori, tu e i tuoi compagni avete ripulito il fondale da ogni genere di rifiuto....puoi immaginare quanto fosse orgogliosa di te la mamma quella domenica...un gesto di così grande amore alla natura, al nostro mare, da un ragazzino così giovane com'eri tu, rende molto felice ogni madre, anche la più ansiosa per uno sport così pericoloso, che tiene col fiato sospeso chi si immerge e molto più chi rimane in superficie...

Quando c'incontravamo a Fiumaretta per le vacanze estive, mi stupivi: ti piaceva nuotare con quelle tue lunghissime pinne da apnea, andando a raccogliere sul fondo grosse pietre e frammenti di marmo che con soddisfazione sorreggevi senza mostrare alcuna fatica, trasportandoli con le braccia fino a riva, come fossero preziosi reperti di archeologia marina; li hai ancora in casa come fermaporte e fermalibri, i tuoi amati trofei, levigati dall'erosione del mare.

La notte di Natale, coi tuoi compagni aiutavi Gesù Bambino ad emergere dall'acqua gelida e scura, davanti alla Passeggiata Morin: Lo tenevate delicatamente appoggiato, come un neonato vivente, sopra una conchiglia bianca, che sommersa restava chiusa e che aprivate riaffiorando in superficie per mostrare a tutti il Bambino illuminato dalla luce delle torce....

In testa alla processione, grondanti acqua salata, accompagnavate Gesù appena nato fino alla chiesa di Santa Maria, dove i fedeli, numerosi e in silenzio, Lo aspettavano per la Messa di mezzanotte.

Con tua madre, la mia amica più cara, ti ricordo così, gocciolante, felice, sorridente, libero, uscire dall'acqua profumata di sale con tutta la forza, la sicurezza, l'energia di un giovane sportivo appassionato.

Gli anni sono passati, e col cuore in gola tua madre mi confidava nel tempo i tuoi passi insicuri, con le tue logore vele strappate, in balia di tutti i venti che soffiavano da ogni direzione, esposto ai pericoli e al destino avverso, come chi ha perso l'ancora e non può più fermarsi in nessun porto, schiavo della tua tristezza, chiuso nella tua solitudine, indebolito dal fumo delle notti insonni...

Purtroppo non sei l'unico senza mèta, senza impegni e senza orari, a camminare avanti e indietro in via Prione....

Vi fermate nei bar, per scambiarvi sigarette e qualche dose; entrate in qualche pub, fumate, bevete, comprate extasy e altre illusioni di felicità istantanea e ingannevole... nessuno di voi potrà mai invertire la rotta da solo, e purtroppo siamo rimasti pochi gli adulti di cui potervi fidare....e ci sfuggite...

Anche tua madre non sa più di chi fidarsi... Mi trovo spesso ad asciugare le sue lacrime....quando si sente come te, come tutti voi, traditi da quella tolleranza intollerabile che ci dà l'assuefazione alle ingiustizie più distruttive.

Lei, un tempo così fiera del suo piccolo sommozzatore coraggioso, ora è il relitto di una madre delusa, un relitto incrostato dal tempo perduto, coperta di ruggine e dimenticanza, di polvere, di offese, di promesse tradite, di sogni infranti....

La muta e tutto il resto l'hai lasciati in soffitta tra le cose da dimenticare...

Insieme a lei vorrei indossarla anch'io la muta, come un tempo tu, con le bombole, i calzari, le pinne, i guanti, il respiratore e i pesi, per scendere con te in fondo al mare profondo che hai dentro, a trovare quello che tua madre non vede, quello che le nascondi, i pensieri che le tieni chiusi a chiave, perché tu possa poi risalire con lei ricominciando a sorridere e a cantare, lasciando dietro te, nel passato, il tuo vecchio cuore precocemente indurito dalla strada, dai tuoi e dai suoi involontari errori, dall'indifferenza della coscienza collettiva di questa città, precipitata ormai in un abisso troppo buio.....sopra il quale navi partono e navi tornano, qualcuna portando nascosto un segreto, il segreto di Pulcinella....

Credo che sia proprio quest'acqua così azzurra, profonda, profumata... la strada aperta verso il nulla, verso la rovina, l'assurdo...

Certo, il mare non è l'unica via che può portare droga fino a noi....

Ma forse tutte queste navi che sostano nel nostro porto, uno dei più importanti del Mediterraneo, favoriscono il diffondersi di questo male che attira tanti di voi a sfidare la morte...tutti avvolgete in una corazza di indifferenza la vostra sensibilità; davanti a voi stessi senza più coraggio, tirate i remi in barca rischiando di affondare l'unica vita che avete in questa dilagante marea di veleno, voi, così belli, così forti e sani. E così giovani

Giovani maestri di vita ...se è vero che soffrire insegna...

L'affetto che vi è mancato è stato la vostra debolezza, la vostra malattia, ma anche la vostra scuola, la vostra palestra; il bene vi è mancato più dell'acqua da bere, la serenità di una famiglia solida e sicura più del pane quotidiano; più della terra sotto i piedi, più dell'aria per respirare vi sono mancati padri presenti e forti come querce per appoggiarvi e ripararvi, forti come rocce per non cadere nel fango e nelle sabbie mobili...

Eppure anche il tuo cammino incerto ti ha fatto diventare forte, intraprendente; oltre la violenza di certe tue frasi offensive che a volte l'hanno spaventata, oltre le bugie che le racconti, oltre tutte le crude verità che non ha ancora scoperto, sento che la capisci...tua madre ha vissuto, sofferto e imparato più di te, ma siete uguali...neanche tu puoi negare che il vero tesoro sommerso che ognuno deve recuperare dal profondo di questo mare inquinato che è l'umanità debole e smarrita intorno a noi, sia il calore della famiglia, siano gli affetti più cari, le amicizie fedeli negli anni.

E stai ancora cercando anche tu il tuo spazio tranquillo, sereno, accogliente dove tornare come ad un porto sicuro dopo ogni avventura o disavventura.

Lo sta cercando anche lei: ora è fragile come quelle barchette che hai distrutto da piccolo, non riuscirà più a farti attraversare nessun mare, se non le dici da dove vieni, dove vuoi andare e perché...se non ti affidi a lei. E' sempre inquieta....

A volte le basta un tuo gesto gentile, un messaggio sul telefonino, un piccolo favore... e si addormenta più serena...

Giorni fa mi ha raccontato di aver fatto un sogno stupendo: tu eri al timone della meravigliosa "Vespucci" con le vele maestose spiegate al vento, e lei al timone della "Palinuro", anche il suo magnifico veliero con le vele al vento, sull'acqua appena increspata, lucente di riflessi...insieme tracciavate ampi disegni lasciando una scia candida e spumeggiante di linee sinuose sull'intenso blu del mare.....

Ma spesso anche le sue notti sono insonni, sai? È la sua ansia che si trasforma in incubi paurosi al pensiero di te in pericolo

Come la notte scorsa...

Mi ha raccontato di aver sognato una portaerei in fiamme..... stava lanciando missili, tu avresti voluto ugualmente avvicinarti col tuo piccolo aereo in avaria per atterrare, ignorando che per decollare o atterrare bisogna avere imparato a muoversi bene controvento, con fatica, attenzione....

Tu non potevi, non eri capace, lasciavi che il vento ti facesse volteggiare secondo la corrente....

Lei urlava di non scendere, di allontanarti, ma tu non l'ascoltavi.

Come un Kamikaze ti sei lanciato in un vortice di fuoco, il tuo aereo si è schiantato sulla rampa di lancio, lei ha sentito il tuo pianto lontano, accompagnato da una visione agghiacciante, apocalittica...si è svegliata di soprassalto, è scesa dal letto per venire in camera tua a vedere come stavi.....

– Bene! – hai risposto, mentre ridevi guardando la tv.

30 aprile 2009

L'altro ieri, improvvisamente, ti hanno svegliato due agenti della Squadra Mobile...ti hanno chiesto spiegazioni sulle tue abitudini notturne con gli amici che frequentano la vostra soffitta....., sono saliti con te al settimo piano... e quindi ti hanno accompagnato in Questura per interrogarti... Circa un mese fa le avevi chiesto di poter portare tuoi amici in quella piccola stanza col tetto spiovente, per giocare, ascoltare musica e chiacchierare con qualche ragazza...

– Perché no ?.... – e ti aveva dato il permesso.

Ma oltre la muta che hai abbandonato, le vecchie videocassette VHS e un grosso baule pieno di cose inutili, in quei pochi metri quadri, la Polizia ha trovato ben altro....

Proprio da quella minuscola finestra sul cielo, da quell'apertura della stanzetta verso l'alto, Qualcuno ha visto...ed ha inviato i due uomini sconosciuti, che lei ha accolto, come alla fine di un incubo, quasi fossero angeli, artefici e testimoni della tua rinascita ad una vita diversa e rinnovata....

“SQUADRA MOBILE – DENUNCIATO VENTUNENNE IN VIA XXIV MAGGIO – COLTIVAVA LA MARIJUANA NELLA MANSARDA”.

“SERRA DI MARIJUANA NELL'ATTICO, NEI GUAI VENTENNE DELLA SPEZIA BENE – NELL'ABITAZIONE DEL GIOVANE SONO STATE TROVATE QUATTRO PIANTINE CHE MATURAVANO SOTTO LA LUCE DI UNA LAMPADA SOLARE”.

Informano oggi i giornali.

Ma come hai potuto !?!? Con che cuore si calpesta una madre come lei con l'inganno più disonesto?!? Con quale coscienza anche tu avresti offerto veleno a ragazzi come te ?! E a minorenni ?!?!

Quest'ultimo uragano ha alzato onde altissime intorno a te, è riemerso di colpo, con tutti i suoi misteri il tuo mondo sommerso; la furia di questa burrasca ha scoperto e rivelato tutto il male che le hai nascosto.

Miracolosamente però, la forza del suo amore di madre vuole ancora credere che prevarrà la tua voglia di una buona vita: come un vento fresco di primavera, porterà via la tristezza e il freddo dell'inverno.....mi ripete ogni giorno che ora vuoi curarti la tossicodipendenza e ritrovare i vecchi buoni amici di un tempo....

Ti sei affidato al personale del Servizio Tossicodipendenze e hai già l'appuntamento per la prossima settimana.

Ma è tanto difficile credere alla tua sincerità, quasi impossibile....

Lei ci prova, lei sono stata sempre vicina nei momenti difficili...voglio provare a crederci anch'io....non devo giudicarti male, non lo farò per l'amicizia che mi lega a lei....

Lei vuole rimettersi in discussione ricominciando a credere in te, vuole rischiare....

Ma ti prego, non deluderla....

Giuro che verrei a cercarti in capo al mondo per riempirti di schiaffoni quella faccia di bel tenebroso rubacuori senza più sorriso.....

Recentemente siamo riuscite insieme a svelare anche quel piccolo mistero che l'ha sempre accompagnata dai tuoi turbolenti diciassette anni in poi...

Mi chiedeva: – Cosa se ne farà di tutti quegli accendini che tiene? Non è una collezione: sarebbero disposti in camera sua sullo scaffale in bella mostra, o raccolti in una scatola, tutti diversi, rari, originali...invece li trovo dappertutto, i più normali e insignificanti, alcuni doppi, certi sciupati, altri rotti... –

Adesso che nella cerchia dei nostri amici si sono aggiunti dei fumatori, abbiamo notato che quando uno di loro vuole fumare, se l'accendino l'ha scordato, deve assolutamente comprarne un altro, e tu sei distratto, hai sempre avuto poca memoria....

Come nel finale di una favola antica, ti lascio con l'augurio di tre accendini soli, prima di abbandonare definitivamente il vizio del fumo.....

Adopera il primo per bruciare il passato, potrai scordarti di tutti i tuoi errori, e anche di quelli di tua madre, se mai ne avesse fatti... non pensava che al tuo bene, anche quando ha sbagliato, credimi, la conosco da una vita.

Potrai usare il secondo per accendere le tue speranze, e non spegnerle più; non scoraggiarti mai, nemmeno se il futuro dovesse essere pieno di battaglie pesanti che ti lasceranno altre profonde cicatrici...non lasciare mai spegnere la fiamma della speranza, nemmeno se la lotta dovesse essere molto dura....

Infine il terzo ti servirà per illuminare la strada che da ora in poi percorrerai, cercando di fare luce dentro e intorno a te, di trovare da solo o con altri la tua verità, la risposta onesta e sincera a tutti i tuoi “ perché ”...

Vicino a te ci sarà anche lei, infaticabile, serena, con la fiamma della sua speranza accesa, come la tua.

Aspetterà che tu le chiedi perdono per dimenticare il male che le hai fatto e accompagnarti sulla strada del tuo futuro.

Ma dille tutto di te.

E fidati di lei. È la persona che ti vuole bene più di ogni altra al mondo.

Perché non le vuoi credere ?

Aurora Natale